



**Università degli Studi di Padova**  
Facoltà di Medicina e Chirurgia  
Corso di Laurea in Infermieristica

**TESI di LAUREA**

**“Approccio riabilitativo nel paziente  
anziano con Incontinenza Urinaria  
post-  
Prostatectomia Radicale.”**

**Relatore:**  
Prof.a c. Pietro Fabris

**Laureanda:** Michela Beatrice Ditta

**Matricola:** n. 614926

Anno Accademico **2011/2012**

## ABSTRACT

L'obiettivo dello studio, è quello di valutare l'incontinenza urinaria (i.u.), in seguito a intervento chirurgico di prostatectomia radicale, è un problema clinico di notevole importanza.

Valutare incontinenza urinaria nei pazienti anziani, post prostatectomia radicale, in seguito a trattamento riabilitativo.

**MATERIALE E METODI:** il campione esaminato comprende 50 pazienti che successivamente all'intervento chirurgico di prostatectomia radicale soffrono di i.u. da sforzo e si sottopongono a uno o più cicli riabilitativi del piano perineale.

I pazienti nel periodo pre e post operatorio vengono informati e istruiti dall'infermiere, su come dovranno eseguire gli esercizi di Kegel successivamente alla rimozione del catetere vescicale.

In secondo momento, due mesi dopo l'intervento chirurgico, questi si recheranno presso l'ambulatorio urodinamico per agevolare il ripristino dello stato di continenza, con il supporto di ulteriori metodiche.

L' i.u. è stata valutata con il questionario ICI-q SF, al primo incontro nell'ambulatorio (dopo 2 mesi dall'intervento chirurgico), dopo 4 sedute e a fine ciclo riabilitativo (dopo 8 sedute standard).

**RISULTATI:** nel campione il 10% (5 pazienti) ha concluso il ciclo riabilitativo standard, mantenendo un valore di ICI-q SF finale di 21.

L'82% (41 pazienti), non ha raggiunto la completa continenza ma hanno ridotto notevolmente le perdite urinarie.

L'8 % (4 pazienti), ha risposto in modo adeguato alla riabilitazione, raggiungendo lo stato di continenza ( valore ICI-q SF finale: 0).

**CONCLUSIONI:** in seguito all'intervento chirurgico di prostatectomia radicale, un programma di riabilitazione riduce in modo significativo lo stato d'incontinenza del paziente e ne agevola i tempi di recupero.

In letteratura l'incontinenza urinaria secondaria a prostatectomia radicale per neoplasia prostatica è gravata da conseguenze significative sul piano personale, sociale, familiare e lavorativo, con compromissione della qualità e dello stile di vita e conseguenze rilevanti sul piano economico (costo dei presidi di assorbenza, cambio di biancheria etc.).

In riabilitazione vengono fatti molti sforzi al fine di favorire ed accelerare il processo di recupero di tale disabilità tramite programmi che includono diversificate metodiche riabilitative. Il trattamento conservativo basato sull'esercizio mirato della muscolatura pelvi-perineale e finalizzato al recupero di un valido supporto agli organi pelvici ed ai

meccanismi di chiusura uretrale rappresenta un'opzione terapeutica di notevole rilievo. I dati ottenuti dalla revisione dell'articolo Conservative management for postprostatectomy urinary incontinence dimostrano che il training della muscolatura pelvica riduce sensibilmente gli episodi di incontinenza urinaria. L'impiego associato del biofeedback può aiutare il paziente a migliorare il reclutamento muscolare del pavimento pelvico. La scelta terapeutica nel management dell'incontinenza urinaria dopo prostatectomia non può prescindere dalla conoscenza della sua possibile eziopatogenesi ma deve tener conto anche della volontà del paziente. È infatti auspicabile un modello di "primary nursing" condiviso nel rapporto infermiere-paziente al fine di ottimizzare l'intervento terapeutico in base sia alle conoscenze scientifiche correnti sia alle prospettive del paziente, esaltandone l'autostima ed il ruolo centrale e paritario nella gestione della sua patologia. La disfunzione del pavimento pelvico può avere un effetto devastante sulla vita dei pazienti. L'infermiere specialista svolge un ruolo fondamentale all'interno del team multidisciplinare per contribuire e migliorare la qualità di vita dei pazienti, offrendo loro un trattamento conservativo e di supporto.

La riabilitazione del piano perineale, attraverso le tecniche bio-feedback, C.P.P., S.E.F. ed effettuando costantemente a domicilio gli esercizi di Kegel, rappresentano un trattamento importante per i pazienti che soffrono di incontinenza urinaria post prostatectomia radicale.

Si può dire dunque che l'incontinenza urinaria si è ridotta in quanto si è passati da una media di ICI-q SF iniziale di 15, a un'ICI-q SF intermedio di 9 alla medi dell'ICI-q SF finale di 6.

L'allenamento del muscolo perineale dovrebbe essere conosciuto ed effettuato da tutti i pazienti che soffrono di incontinenza urinaria.

Tali esercizi permettono sempre di ottenere una riduzione della quantità o della gravità dei sintomi.

In alcuni casi dove l'intervento chirurgico ha risparmiato una sufficiente parte dell'uretra, il paziente può raggiungere nuovamente lo stato di continenza.

*e-mail: [ditta.michela@yahoo.it](mailto:ditta.michela@yahoo.it)*